

# La Polisportiva FOLGORE

Stella d'Argento al Merito Sportivo

1950 – 1990

Presenta

## Una piccola storia di una grande realtà

a cura di ARTURO COSCIONI

## UNA PICCOLA STORIA DÌ UNA GRANDE REALTA'

Nel 1950 si è ancora in piena ricostruzione, anche se la maggior parte delle ferite inferte dalla guerra, finita appena cinque anni prima, sono state quasi tutte rimarginate.

Comunque si respira un'aria di libertà e di rinnovamento e tutti hanno voglia di qualcosa di nuovo, qualunque cosa, perché tutto sembra più bello.

Almeno questi sono i sentimenti di noi ragazzi di allora, ragazzi dai dodici ai quindici anni, i quali, usciti da un periodo in cui tutto era proibito, hanno fame di divertimento, spensieratezza e sentono il bisogno di impegnarsi in qualcosa di esaltante.

Una persona, in quell'anno, capta le esigenze dei giovani dell'epoca, perché sa immedesimarsi in loro e pensa che è necessario escogitare qualcosa di sano, pulito, che possa impegnarli e soddisfarli.

Tali capacità gli derivano dal fatto che, sin da giovane è stato educato alla disciplina dello sport, inteso non soltanto come incontro agonistico, ma soprattutto come momento di aggregazione, socializzazione e, principalmente, come esperienza e insegnamento per affrontare le difficoltà della vita.

In tale clima sociale e con tali finalità da raggiungere, il rag. Giuseppe Coscioni decide di formare una società sportiva per la pratica della pallacanestro.

Così una sera, nell'intervallo del solito film western, nel vecchio cinema Modernissimo, esterna la sua idea ai figli Carlo, Arturo, Luciano e Bruno. La fantasia dei ragazzi comincia a galoppare più veloce dei cavalli degli indiani, ma si ferma davanti alla parola "Pallacanestro".

In che consiste questo sport?

Fino ad allora i ragazzi di Nocera erano stati sempre interessati alle gesta della gloriosa Nocerina e la domenica si esaltava per i colpi di testa di Montagner, le sforbiciate di Ferrarese, la calma e l'autorità di Busidoni, le finezze tecniche di Palma e D'acunto, le travolgenti azioni di Lozzi e Marchionni.

Per la verità, qualche volta, accovacciati ai bordi del campo ricavato nella palestra del Liceo "G. B. Vico", assistevamo agli incontri di Pallacanestro del locale Circolo Universitario. E così seguivamo i "corridoi" di Andrea Gallo, le funamboliche "entrate" di Peppino Natale, i "ganci" dall'angolo di Gino Coccioli, la potenza atletica in difesa di Beppe Papa ed Egidio Elzel (sembrava un gigante), la bravura sotto canestro in attacco di Ugo Iannielli, la calma nell'organizzare il gioco di Mario Belsito e Alfonso Vicidomini; ma capivano ben poco di questo gioco con tante regole da ricordare e da applicare.

Comunque la proposta del rag. Coscioni è troppo allettante per essere messa da parte e da quella sera del Cinema Modernissimo, cominciano gli accordi, lo scambio di opinioni, le discussioni per la nascente Società sportiva.

E si giunge il giorno fatidico: quello in cui il rag. Coscioni decide che bisogna mettere nero su bianco, che bisogna dare un volto ben definito e, principalmente, un nome a questa Società, con tanto di organismi direttivi e tecnici.

E' la sera del 26 novembre 1950, quando tutti i ragazzi che hanno aderito all'idea del rag. Coscioni si ritrovano a casa sua, al terzo piano del Palazzo Bove di Via Castaldi 7.

E' fondata la POLISPORTIVA FOLGORE.

Sono quindici i ragazzi presenti quella sera a casa del rag. Coscioni diretti da quattro persone adulte, come risulta dal verbale redatto la sera del 26 novembre 1950.

Tra i ragazzi, il più piccolo ha otto anni, il più grande quindici; può sembrare un gioco, invece è l'inizio di qualcosa di bello, giocoso, sano, esaltante che, ancora oggi, dopo quaranta anni, è viva.

Così, guidati, quella sera, dal rag. Giuseppe Coscioni, dal dottor Rocco Fasciani, dal dottor Italo Giuffrè e dal prof. Alfonso Fasolino, quei ragazzi imberbi, ma maledettamente seri stilano un vero e proprio statuto della Società e, dopo elezioni a scrutinio segreto, eleggono il primo Consiglio Direttivo della Polisportiva Folgore.

Sono presenti a quella seduta: Carlo COSCIONI, Renato GIUFFRÈ', Aldo DI VITO, Donato FASCIANI, Lucio ALFANO, Alfredo MARANCA, Eustachio FASCIANI, Arturo COSCIONI, Carmine LORETO, Aniello ROSATI, Franco MILONE, Luciano COSCIONI, Bruno COSCIONI, Marcello ERBANI, Franco FASCIANI.

Le elezioni per il Consiglio Direttivo danno questi risultati:

Votazione per il Presidente: votanti 14. Carlo Coscioni: voti 6. Renato Giuffrè: voti 2. Donato Fasciani: voti 2. Eustachio Fasciani: voti 4. E' eletto Presidente della Società Carlo Coscioni, a Vice Presidente è eletto Renato Giuffrè; a consigliere: Lucio Alfano, Donato Fasciani, Eustachio Fasciani, Aldo Di Vito, cassiere Donato Fasciani.

Data l'età del Presidente ( 15 anni ), è nominato Presidente reggente il prof. Alfonso Fasolino, mentre Direttore Tecnico è nominato Giuseppe Coscioni.

Soddisfatta la burocrazia, inizia la vera attività della Società, quella sportiva e quella di coagulo della gioventù Nocerina. E i risultati, in ambedue le attività sono subito sorprendenti.

A poco a poche decine e decine di ragazzi si avvicinano alla Folgore e non mancano i successi in campo sportivo. Il primo incontro, appena un mese e mezzo dalla nascita della Società, è del 14 gennaio 1951.

C'è grande folla di genitori quel giorno al nuovissimo campo di basket, situato nell'Ospedale Psichiatrico, per assistere all'esordio di questi quindicenni. La Tirrenia Cava è battuta per 13 a 9 e gli artefici di questo primo beneaugurante successo sono. Carlo Coscioni, Renato Giuffrè, Lucio Alfano, Aldo Di Vito, Donato Fasciani, Alfredo Maranca, Eustacchio Fasciani, Aniello Rosati, Carmine Loreto, Arturo Coscioni.

Inizia la bella favola della Polisportiva Folgore.

Dopo appena sei mesi dalla fondazione, la Polisportiva Folgore è già campione provinciale allievi e, nella finale per il titolo regionale, viene sconfitta per un solo canestro dalla più esperta e anziana Società del G.B. Vico di Napoli. Indubbiamente il lavoro svolto dall'allenatore Autorino di Marigliano, ha dato i suoi frutti.

Ma il fatto che questi ragazzi in maglia viola facessero sul serio, coinvolge altri giovani nocerini al gioco della pallacanestro e così il gruppo dei folgorini si infoltisce con l'ingresso sui campi di basket di Felice Costabile, Gerardo Cavaliere, Franco Padula, Dario Moretti, Vieri Galli, Alfonso D'Amato, Alfonso Forino, Rosario Villani, Domenico Cicalese, Eugenio Torre, Fulvio Milocco, Luciano Coscioni, Franco Fasciani, Antonio Guglielmotti, Lello Volpe, Bruno D'Alessandro, Aniello Moccaldi, Domenico Romano, Bruno Coscioni, Carlo Maranga, Enzo Giuffrè, Luigi Maggiora, Geppino Galli, Beppi Milocco, Gino Barbetta, Marcello Erban.

Nel 1953, dopo appena tre anni di attività sportiva, la prima squadra già prende parte al campionato nazionale di serie C, con l'innesto di Andrea Gallo e Peppino Natale del locale circolo Universitario, di Antonio Gambardella e Maurizio D'Andrea e, nel 1957, consegue la prima grande affermazione, con la promozione in serie B.

Gli sportivi di Nocera cominciano ad esaltarsi alle gesta dei ragazzi in maglia viola e la domenica mattina, la palestra del Liceo "G. B. Vico", è sempre più affollata e il buon Alfonso Lanzara fatica a far resistere le corde che recintano il campo tanto è l'entusiasmo dei ragazzi e dei meno giovani che trascinano, con il loro entusiasmo, i folgorini alla vittoria.

Ormai la Polisportiva Folgore non è più un tentativo di fare dello sport: è una realtà esaltante, e un nutrito gruppo di ragazze decide di emulare le gesta degli uomini.

Così, guidate dall'allenatore Carlo Coscioni, Maria Pia e Valeria Ianniello, Anna Schettino, Brigiola Maddaloni, Carmela Forino, Elvira Razzano, Tina Guarnaccia, Nunzia Battipaglia, Marisa Cesarano, Maria Rosaria Spinelli, Valeria Galli, Bianca Sorrentino, Lucia Tortora, Marta Pecoraro, Anna Del Gaudio, Adele Polli, danno anche loro spettacolo ed entusiasmano il pubblico, con la loro grazia e la loro tecnica.

Altri giovani, attratti dal gioco della pallacanestro, ma soprattutto affascinati da quel clima gioioso, sano ed esaltante che circonda la Società, decidono di vestire anch'essi la gloriosa maglia viola; essi sono: Giancarlo De Pau, Ugo Fasciani, Gino Esposito, Antonio Blasini, Paolo Maddaloni, Alfonso Desiderio, Luciano Calenda, Augusto Forino, Andrea Oliva, Renato Ianniello, Giancarlo Erban, Angelo Vuolo, Nicola Tripaldi, Salvatore Gargiulo, Salvatore Tramontano,

Francesco Fimiani, Gaetano Vitagliano, Carlo D'Amato, Tommaso Avallone, Aniello pagnotta, Giunio santini, Nicola Tripaldi.

Dopo appena due anni di Serie B, nel 1959, vi è il successo senz'altro più esaltante e importante della Società viola. La promozione al campionato di Serie A.

Dopo un campionato condotto sempre in testa e dopo una vittoria indimenticabile sul campo di Caserta in un drammatico incontro-spareggio, la Polisportiva Folgore, prima Società della provincia di Salerno, e dopo appena nove anni dalla nascita, iscrive il proprio nome tra le elette del campionato di pallacanestro.

Ma le ragazze viola non vogliono essere da meno degli uomini e così pensano di rinforzare i loro ranghi con l'avvento di Luciana De Lisa, Carla Casillo, Elena Gallo, Bruna De Lisa, Laura Casillo, Renata Buonocore, Ada Lippi, Luisa Del Core, Liliana Giliberti, Rita Spinelli, Raffaella Angrisani, Rosetta D'Angelo e il risultato è un nuovo successo importante, che, ancora una volta, pone la Polisportiva Folgore all'attenzione nazionale.

Nel 1961, infatti, le folgorine, in un esaltante concentrazione a Cosenza, ottengono la promozione al campionato di Serie A, dopo appena quattro anni dall'inizio dell'attività agonistica.

Intanto per i lusinghieri successi raggiunti, sia in campo maschile che in campo femminile, diventano sempre più numerose le adesioni dei ragazzi e delle ragazze: ormai tutti vogliono raggiungere un pezzetto di gloria, ma soprattutto, tutti vogliono respirare quell'aria pulita e serena che sembra avvolgere la Polisportiva Folgore.

E così altri si affacciano sui campi di basket. I ragazzi Peppino Senatore, Giuseppe Pacileo, Rino Mercogliano, Dino Gustato, Pino Rossit, Raffaele Oliva, Tommaso Sessa, Enzo, Michele e Antonio Forino, Gigino Gabola, Luigi Salvemini, Giuseppe Galano, Elio Maccauro, Ferdinando Trotta, Rocca Lamberti, Nicola Padovano, Salvatore Buffolino, Michelangelo De Lisa, le ragazze Maria Casillo, Silvana panza, Maria Antonietta Contaldo, Rossanna De Stefano, Gigliola Mazzotta, Liliana Gaetano, Anna Bove.

Nel 1962 la Polisportiva Folgore raggiunge un altro risultato che la pone all'attenzione nazionale. Con la squadra juniores è a La Spezia, tra le otto migliori squadre italiane a contendersi il titolo nazionale.

In questi primi dodici anni di vita tanti sono stati i successi raggiunti dalla Società, forse i più significativi, che hanno imposto il nome della Polisportiva Folgore all'attenzione nazionale, tanto da fare meritare la Stella d'Argento al marito Sportivo.

Sono stati successi raggiunti con l'entusiasmo dei giovani con sacrifici che non pesano quando si vuole, a tutti i costi, raggiungere un risultato fortemente voluto.

Successi ottenuti grazie alla perfetta macchina organizzativa che il rag. Giuseppe Coscioni ha saputo avviare il 26 novembre 1950, alla caparbia volontà e determinazione sempre presente

in chi veste la maglia viola, ma anche alla presenza costante ed entusiasta dei tifosi folgorini. Il loro caldo continuo incitamento mette le ali ai ragazzi e alle ragazze in maglia viola e il campo del Liceo G. B. Vico diventa tabù per tutte le squadre, anche le più tecniche e le più esperte.

L'incitamento di Alfonsino Sorrentino, Arturo, Nora e Carmen Bove, Geppina, Miminella e Franco Belsito, Mario Vitolo, Ninuccio e Giovanni Sorrentino, Bebè Papa, Arturo Bergaminelli, Pino Villani, Maria, Rita e Anna Maria Sorrentino Francesco Curci, del Rag. Alfredo Erban, del prof. Cosimo Barbetta, del giornalista Ronco Lattieri, di Vincenzo Ianniello e di tanti altri, rappresenta il sesto uomo in campo e la Folgore vuole vincere anche per loro.

Intanto si ha il primo avvicendamento ai vertici direttivi dalla Società. Infatti Carlo Coscioni, il primo presidente della Polisportiva Folgore, che aveva saputo tenere insieme la Società con garbo e capacità di coagulo, dopo dodici anni ininterrotti di presidenza, lascia l'incarico e parte da Nocera, per motivi di lavoro, lasciando senz'altro, un pezzetto di cuore nella sua Folgore.

Viene eletto Presidente della Società Alfredo Maranga, abile pivot della squadra del 1950. E' in tale periodo che per lo e squadre della Folgore si ha l'approccio con nuove tecniche di gioco, con la venuta a Nocera dell'allenatore Guidi Ricca, il "mister" per eccellenza.

Nuovo metodo di allenamento, nuove tecniche, schemi di gioco più elaborati, per squadre che avevano fatto sempre e solo della preparazione atletica e della velocità, con tanto agonismo, la loro arma preferita.

Con Guido Ricca, già allenatore della nazionale femminile egiziana, già allievo del Commissario tecnico della nazionale maschile italiana, Nello Paratore, si conosce una pallacanestro più elaborata, una preparazione più scientifica.

E' in questi anni che la squadra maschile partecipante al campionato nazionale di Serie B, sfiora più volte una nuova promozione in Serie A, mentre le ragazze spinte da uno spirito di emulazione, si vanno affermando su tutti i campi del Sud.

Ormai sono centinaia i ragazzi e le ragazze che si avvicinano a tutte le ore e in tutti i giorni della settimana nella palestra del Liceo G. B. Vico, divenuta insufficiente ad ospitare tutte le squadre della Polisportiva Folgore e a qualunque ora si passa davanti al cancello della palestra, si intravede sempre all'interno un gruppo impegnato ad allenarsi.

La palestra del Liceo G. B. Vico diventa troppo piccola e nei ragazzi e ragazze della Folgore, il cui punto d'incontro, fino allora, era stato sempre e soltanto la palestra del Liceo, nasce l'esigenza di avere un luogo dove incontrarsi anche al di fuori della competizione sportiva, per gioire magari per l'ultima vittoria o rammaricarsi per una sconfitta.

Si sente, insomma, l'esigenza di una Sede Sociale. Tutto questo si avvera, quando, nel 1965, Donato Fascina subentra, quale Presidente della Società, ad Alfredo Paranca.

Infatti, oltre al lato sportivo, si pone cura all'aspetto sociale, al vivere insieme, per conoscersi anche al di fuori del campo di basket. Sorge, così la prima sede sociale di Via Isaia Rossi, dove centinaia di giovani entusiasti si avvicinano alla vita della Società.

La sede di via Isaia Rossi diventa un punto di riferimento per tutti i folgorini: ci si incontra per commentare e discutere sulle tattiche degli incontri di basket, per organizzare una gita, una festa da ballo, un torneo di ping-pong, per suonare un po' di musica, improvvisando complessi musicali, che si riveleranno affiatatissimi.

Si infittisce l'impegno anche al di fuori del campo sportivo e si dà estrema importanza all'aspetto organizzativo. È in questo periodo che si apprezza l'opera organizzativa di Nicola Barbetta, Nello Esposito, Giorgio Santella, Gaetano Lamberti, principalmente nell'offrire alla città di Nocera l'ormai tradizionale settembre dello sport nocerino, nel corso del quale vengono proposte oltre agli sport più conosciuti, quale basket, calcio, pallavolo, atletica leggera, nuove competizioni sportive, per la prima volta a Nocera, come calcio femminile, rugby, scherma, pattinaggio, ginnastica, judò.

È in tale periodo che viene organizzato un torneo di pallacanestro a livello nazionale, in una palestra letteralmente ricavata da un capannone della ditta Galano. E Nocera entra nelle case di tutta Italia, attraverso la televisione nazionale; infatti, la finale per il primo posto, tra la gloriosa Simmenthal di Milano e la Partenope Napoli, è interamente ripresa dalle telecamere di Mercoledì Sport. È in questo clima di rinnovato entusiasmo che la Polisportiva Folgore raggiunge un altro significativo successo, in campo organizzativo, questa volta a livello internazionale.

Donato Fasciani, all'epoca Presidente della Società, riesce ad ottenere, nel 1969, l'organizzazione del primo torneo Europeo Cadetti, intitolato alla memoria di Ennio Nociti, per diversi anni allenatore della prima squadra della Polisportiva Folgore.

Un torneo europeo, però, presuppone l'esistenza di una palestra coperta che Nocera non ha. Ma tale difficoltà non scoraggia i folgorini ed infatti tutti si tuffano nell'organizzare una competizione a livello europeo; non c'è giovane folgorino che non dia il contributo alla materiale costruzione della palestra LAMEC, costruita a tempo di record e pronta per accogliere le squadre europee, impegnate nella competizione, soltanto poche ore prima dell'inizio del torneo.

Così in un indimenticabile settembre, il nome della Folgore valica i confini nazionali e Nocera, degnamente, ospita i giovani di Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Spagna, Austria, Romania, che si danno battaglia per la conquista dell'ambito trofeo, conquistato dall'Italia in una tiratissima finale con la Spagna.

Anche Donato Fasciani, per motivi di lavoro, deve lasciare la presidenza della Società e gli subentra Arturo Coscioni, che riesce, nello stesso tempo a tenere degnamente la carica di Presidente ed essere ottimo giocatore della prima squadra.

Ad Arturo Coscioni, succede, nella carica di Presidente della Società, Dino Iuliano, il quale cerca di dare impulso alle prime squadre maschili e femminili, che comportandosi degnamente nei rispettivi campionati, mantengono sempre alto il nome della Folgore.

Ormai la pallacanestro va evolvendosi, si hanno nuovi metodi di gioco, nuovi schemi, che cambiano completamente i ritmi e le tecniche di gioco. Ci si rende conto, sul modello americano, che è necessario che il basket venga insegnato sin dall'età pre-scolare, ma con metodi diversi: insomma che venga considerato un vero e proprio gioco, un divertimento. Sorgono un po' dovunque i primi corsi di minibasket e la Folgore non resta a guardare: Maria Antonietta Coscioni prende l'iniziativa di organizzare il primo corso di minibasket e chiede l'aiuto dei "tecnici" più esperti: Luciano Coscioni, Gino Barbetta; Ugo Fasciani, così, alternando veri e propri allenamenti a giochi divertenti e spensierati, tra musicchette e personaggi della fantasia di Walt Disney, facilita a centinaia di bimbi l'approccio con il mondo della Pallacanestro.

Si incrementa, così, l'attività del minibasket, con l'iscrizione ai vari corsi sempre più numerose. Si pone maggiore attenzione alle feste di fine corsi di minibasket e, in tali occasioni, le strade di Nocera si affollano di bambini che, eleganti nelle loro divise, sfilano per le strade cittadine con una fiaccolata, una bandiera, un vessillo.

E' in questo periodo che la Polisportiva Folgore finalmente ottiene la propria palestra coperta, ricavata da uno spazio di fianco allo stadio, coperto da un pallone pressostatico. Finalmente la Folgore può esaudire il sogno cullato per venticinque anni, può allinearsi a tante altre società di basket, le quali hanno capito che ormai la pallacanestro, per la sua continua evoluzione, per le diverse tecniche e per i ritmi di gioco più veloci, deve essere giocata in ambienti coperti.

A Dino Iuliano, ai vertici della Società, succedono Mario Stanzone prima e Antonio Soriente poi. Si spera sempre che le prime squadre, maschili e femminili, possono ripetere gli exploit degli anni sessanta, nel frattempo, la Società da maggiore impulso nell'organizzare l'ormai tradizionale settembre dello sport nocerino, iniziato già anni prima.

E nel 1980, in occasione, appunto del settembre dello spot nocerino, per festeggiare i trent'anni della fondazione, la Polisportiva Folgore organizza una manifestazione che coinvolge gli sportivi di tutte le età: oltre ad una marcialonga per le strade cittadine, la prima organizzata a Nocera, si svolgono tornei di pallacanestro dal minibasket al torneo "master" dagli ultraquarantenni.

È un ritrovarsi felice nel pallone pressostatico e la tribuna dell'impianto sportivo non riesce a contenere tutti i tifosi accorsi per rivedere all'opera i propri bambini di tanti anni prima.

Intanto Donato Fascinai ritorna alla carica di Presidente della Società, al quale, poi, succede Michele Alfano e altri ragazzi e ragazze si pongono all'attenzione dei tifosi di basket: Antonio Cortese, Raffaele Russo, Manlio Rossit, Augusto D'Aniello, Alfredo Genovese, Antonio Cicalese, Mario Padulosi, Felice Ianniello, Pino Parola, Alessandro Forino, Emilio Orsini, Antonello Forino, Antonio Carotenuto, Eduardo Giglio, Angelo Napodano, Luigi Senatore fra i

ragazzi e Carla Menna, Marina De Lisa, Patrizia Vitolo, Angela e Carla Crudele, Tilde Bove, Elena Latorraga, Tina e Ida Dello Ioio, Paola, Elisabetta Pulosi fra le ragazze.

A Michele Alfano, nella carica di Presidente della Società, succede Antonio Iovane, il quale, coadiuvato da Renato Cutolo, si adopera perché la Folgore possa raggiungere il tanto sognato risultato esaltante. Sia la squadra maschile che quella femminile sfiorano più volte il successo finale, ma ci si rende conto, che ormai il basket si sta evolvendo. Grazie anche alla televisione, la pallacanestro diventa sport di massa, effettua un salto di qualità con la conseguenza che i costi salgono: sfiorano ormai al vero professionismo.

Allestire una squadra d'avanguardia costa parecchio e Nocera per lo sport, dal punto di vista economico, non è stata molto prodiga. Per cui si pone maggiore cura per i giovani e, in provincia, la Folgore è certamente la Società con maggior numero di squadre giovanili, sia in campo maschile che in quello femminile e in tale settore non mancano nemmeno i successi.

Successi dovuti al lavoro paziente, quotidiano degli allenatori Luciano Coscioni, Bianca Sorrentino, Enzo Forino, Manlio Rossit, Patrizia Vitolo, Antonio Savino, ma anche all'attività del minibasket curata da Augusto Forino e le immancabili feste del minibasket, di fine maggio si rivelano sempre più feste di pubblico numeroso e di centinaia di bambini felici.

Ad Antonio Iovane succede, nella carica di Presidente della Società, prima Enzo Forino e poi Bianca Sorrentino. Siamo ormai ai giorni nostri; la Polisportiva Folgore ha compiuto i suoi primi quaranta anni e diventa sempre più difficile, dal punto di vista economico, gestire una Società con più di cento tesserati, con circa duecento bambini iscritti ai corsi di minibasket, con più di dieci campionati cui partecipare con le squadre maschili e femminili.

Allestire una squadra di prim'ordine e partecipare a un campionato di Serie A o B costa parecchio e sponsor, ormai tanto di moda, a Nocera è difficile trovarne ed è quindi, il periodo in cui si concentrano gli sforzi verso i giovani.

Ormai le prime squadre folgorine, sia maschili che femminili, sono formate da ragazzi e ragazze provenienti dal "vivaio" della Folgore, i quali hanno seguito tutta la trafila, dal minibasket, ai campionati giovanili, fino ad approdare in prima squadra.

Ed ecco affacciarsi al mondo del basket la seconda generazione nocerina, molti figli di coloro che negli anni Cinquanta hanno rappresentato la spina dorsale della Società: i ragazzi Pino Iuliano, Antonio e GIORGIO Innamorato, Arturo e Antonio Bove, Felice Granito, Maurizio Pagnotta, Ciro Gallo, Giuseppe Nicodemo, Giuseppe Di Lorenzo, Lorenzo e Gian Paolo Mandarino, Alfonso Cantarella, Claudio Boffardi; le ragazze Ida e Filomena Fezza, Katia Cotecchia, Gaetanina Rainone, Tiziana Coscioni, Tiziana Genovese, Annalisa Trotta, Stefania Boffardi, Aura Benevento, Maria Gaetana Pucci, Livia Torre, Giovanna Di Landro, Federica Maranca, Loredana Morrone; per poi, ai giovanissimi Luca Pucci, Francesco Coscioni, Domenico Vitagliano, Pietro Vitiello, Fabrizio Forino, Salvatore Gallo, Marco Ferrara, Giovanni Carrelli, Francesco Innamorato, Ciro Petrosino, Raffaele Barba, Nicola Abate, Fabio Serafini, Giuliano Cuccurullo, Giuseppe D'Angiolillo, Alessandro Somma, Luigi Gaudino.

**Per tutti questi ragazzi e ragazze è certamente motivo di orgoglio, come lo è stato per noi quindicenni del 1950 e per tutti coloro che in questi anni sono passati attraverso la disciplina sportiva del basket folgorino, vestire la gloriosa maglia viola e schierata in prima squadra, ma principalmente per poter dire agli altri <sono della Polisportiva Folgore>.**

**Perché per tutti la Folgore è sempre stata quella che era nella mente del rag. Giuseppe Coscioni nel lontano 1950: una scuola di vita, con la quale affermare, tra i giovani, valori morali e educativi dello sport; imparare a vivere insieme sapendo affrontare momenti lieti e dolorosi; essere capaci di assumersi responsabilità; avere fiducia in se stessi e negli altri; una scuola da cui uscire più maturi, più preparati, più pronti per avvicinarsi senza tentennamenti ma decisi per difficili strade della vita.**